



EDUCARE IN DUE, EDUCARE INSIEME, EDUCARE COMUNQUE

Genova - venerdì 11 ottobre 2013

Abstract intervento avv. Simone Pillon

La necessità che siano entrambi i coniugi, ciascuno espressione rispettivamente della mascolinità e della femminilità, ad educare insieme la prole anche quando i problemi o le circostanze della vita li abbiano separati, è di fondamentale importanza per un equilibrato sviluppo dei figli.

L'optimum è l'educare insieme da parte di una coppia unita, affiatata ed equilibrata nei rispettivi ruoli.

La cultura del gender e un malinteso modo di riaffermare la dignità della donna ha sbilanciato il piano culturale sopprimendo o limitando fortemente il ruolo educativo del padre. Quest'ultimo è tutt'al più abilitato a fiancheggiare la compagna nel ruolo di *caregiver*, di "casalingo tuttotfare" ma culturalmente in occidente e specialmente nella legislazione europea è ormai consolidata e stabilizzata come intangibile la diade "madre-figlio".

È necessario pertanto incentivare la nascita e il consolidamento di "**nuovi percorsi culturali**" che riaffermino il necessario apporto del genitore di ognuno dei due sessi nel compito educativo

Devono svilupparsi inoltre **percorsi preventivi** per ad assicurare un sostegno ai coniugi in difficoltà, per aiutarli a superare i momenti critici che incontrano nel loro cammino insieme, per salvaguardare per quanto possibile l'unità della coppia. Questo sia sul versante della crisi di coppia ma anche sui tempi e le modalità del lavoro.

Debbono essere previsti dalla legge "**percorsi premiali**" che favoriscano – quando la separazione è inevitabile – idonei strumenti di sostegno alla genitorialità. E' già difficile educare quando i due genitori stanno insieme e si vogliono bene, diventa arduo quando interviene la crisi di coppia o la lontananza dei due.

A tal fine è senz'altro indispensabile, a nostro giudizio, una **maggiore specializzazione delle figure professionali** che operano nel settore, a partire dagli avvocati e magistrati, passando per gli esperti di consulenza, ma non trascurando neppure i Servizi Sociali e gli operatori del settore più propriamente terapeutico e financo le forze dell'ordine.

E' poi necessario che la procedura di separazione sia di natura non contenziosa. Il venir meno dell'addebito potrebbe forse essere un buon passo in questa direzione.

La legge 54/2006 Sull'affido condiviso infatti è una buona legge, anche se ha risentito:

1. dei tagli operati in sede di approvazione, laddove le lobbies degli avvocati hanno preteso dal Parlamento lo stralcio della mediazione, inizialmente prevista come indispensabile supporto all'affidamento condiviso della prole

2. della diffusa disapplicazione da parte dei tribunali, che hanno semplicemente mutato “nomen” all’affido da esclusivo a condiviso, lasciandolo invariato nella sostanza
A salvaguardia dei diritti dei minori è necessario che
- a) Sia dato fiato a nuovi percorsi culturali che riaffermino il **diritto dei minori ad essere educati da papà e mamma**
 - b) Sia data **piena applicazione alla legge 54/2006** integrandola se del caso con idonei correttivi che impongano al Giudice – nel rispetto dei diritti dei minori – di disporre affidamenti effettivamente condivisi con tempi e modalità equipollenti di frequentazione per entrambi i genitori
 - c) Sia istituito il **Tribunale per la famiglia**
 - d) Sia parimenti previsto un **rito processuale di carattere non contenzioso** per i procedimenti di famiglia e in particolare per quelli di separazione e divorzio anche mediante l’abolizione dell’addebito
 - e) Sia previsto una particolare abilitazione anche per gli avvocati che vogliano patrocinare cause in materia di famiglia, analogamente a quanto previsto per il patrocinio avanti i Tribunali per i Minorenni e **forme di specializzazione e di formazione permanente** per Giudici, assistenti sociali, operatori di polizia etc.
 - f) Siano approvate norme che consentano alle istituzioni, in collaborazione con consultori pubblici e privati di fornire il loro aiuto alle coppie, tentando in ogni modo di **prevenire la crisi, di salvaguardare ove possibile l’unità della famiglia** o comunque di **ricercare la serenità della separazione mediante la mediazione e comunque assicurare il diritto del minore mediante il sostegno alla bi-genitorialità.**
 - g) Siano previsti **incentivi economici, sociali e processuali che premiano** i coniugi che facciano ricorso a tali strumenti
 - h) Siano previsti seri corsi di **preparazione al matrimonio civile** e percorsi di sostegno alla genitorialità